

**La lettera**

# OGNI FACOLTA' HA I SUOI DIRITTI

di FRANCA PECCHIOLI

**C**aro direttore,  
la facoltà di Lettere e Filosofia a  
grande maggioranza ha posto con  
forza l'ipotesi di una candidatura al-  
la carica di rettore della sua preside.



## IL RUOLO DI LETTERE AL SERVIZIO DI FIRENZE

Questo perché ritiene che una realtà complessa come il nostro Ateneo debba essere gestita attraverso il coinvolgimento e il contributo di tutte le sue componenti. I cinque colleghi che hanno già reso pubblica la loro candidatura sono espressione di tre delle grandi aree in cui si articola l'ateneo e due di esse (scientifica e tecnologica) lo hanno guidato negli ultimi 40 anni.

La Facoltà di Lettere ha inteso richiamare l'attenzione di tutte le componenti dell'Ateneo su un progetto di università sul quale il corpo elettorale sarà chiamato ad esprimersi, non in un'ottica di parte o di rivendicazione di interessi settoriali, ma in un'ottica di interesse collettivo, di partecipazione e condivisione delle scelte. Il ruolo che la cultura umanistica può e deve avere nel Paese, e in una città come Firenze in particolare, è fondamentale per la crescita della società in termini di impegno civile, di consapevolezza politica, di sviluppo economico. Il contributo in questo senso non viene solo dal settore dei beni culturali, pure inteso nella sua accezione più vasta; imprescindibile è l'apporto degli studi storici, filosofici, letterari, linguistici, dello spettacolo. Chi guiderà l'Ateneo nei prossimi anni, nella difficile situazione in cui si trova l'Università statale italiana, dovrà necessariamente operare in direzione della razionalizzazione e del riequilibrio delle risorse umane

ed economiche, attento al contributo che ognuna delle diverse aree dell'Ateneo può dare al raggiungimento degli obiettivi comuni nel campo dell'alta formazione, che è la funzione primaria dell'Università stessa; e si può fare alta formazione solo se in tutti i settori che compongono l'Ateneo si fa ricerca di eccellenza a livello nazionale e internazionale.

L'eccellenza della ricerca e della formazione non possono però essere auto-proclamate, devono essere il risultato di una valutazione che si fondi su parametri condivisi che tengano conto delle specificità. I parametri applicati all'area scientifica, per esempio, se trasferiti alla ricerca umanistica producono risultati distorti, che non danno conto della rilevanza scientifica e della ricaduta economica dei nostri studi. Che io mi candidi o non mi candidi ad una carica a cui, malgrado le sollecitazioni, non ho mai aspirato, le motivazioni che sono alla base della richiesta della mia Facoltà rimangono e non dubito che ad esse il futuro rettore dovrà dare risposta, se vorrà governare l'Ateneo nell'interesse dell'istituzione e della città di cui essa costituisce una delle principali risorse.

**Franca Pecchio**  
Presidente d

**Franca Pecchioli**  
Presidente della facoltà di Lettere dell'Università di Firenze